

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE del Partito socialista dei Lavoratori italiani

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

Scadenza abb. Carlo Dell'Avella Viale Montforte 14 Milano

ABBONAMENTI. Anno L. 3 - Semestre L. 1,50 Trimestre cent. 75 Per l'estero il doppio. Un numero cent. 5.

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via S. Pietro all'Orto, 16 MILANO.

Partito socialista dei lavoratori italiani 3.º CONGRESSO NAZIONALE.

Tutte le Sezioni del Partito sono convocate in Congresso generale, a mezzo dei loro rappresentanti, nei giorni 7, 8 e 9 settembre in Imola, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.º Nomina della presidenza; 2.º Relazione morale e finanziaria della gestione 1893-94; 3.º Condizioni del proletariato agricolo - modo di organizzarlo nel Partito (relatore Rocca Pilo); 4.º Necessità di compilare un programma minimo amministrativo per la conquista del Comune e un programma minimo politico per le lotte elettorali politiche (relatori per la prima parte i Comitati regionali liguri, toscano e piemontese; e per la seconda il gruppo parlamentare socialista); 5.º Organizzazione della propaganda a mezzo della stampa e orale (relatrice la Commissione esecutiva); 6.º Revisione del programma del Partito (relatore Bissolati Leonida); 7.º Modificazioni allo Statuto del Partito; 8.º Esame dell'azione del giornale Lotta di Classe; 9.º Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento; 10.º Sede della Commissione esecutiva e nomina di essa; 11.º Sede del 4.º Congresso del Partito.

NORME REGOLAMENTARI DEL CONGRESSO (Estrate dallo Statuto generale del Partito).

- 1. Al Congresso nazionale non verranno ammessi rappresentanti di Sezioni o Federazioni che non abbiano mandata l'adesione e la delegazione del mandato, e pagata la relativa quota (L. 3), almeno dieci giorni prima della data di convocazione. 2. Non si accettano che le delegazioni scritte sull'unità modula, firmata dai consiglieri della Società e dai delegati al Congresso. 3. I delegati al Congresso devono essere membri effettivi del Partito. 4. Nessuna Società, che sia stata inserita nel Partito dopo il 10 corr. agosto, potrà essere rappresentata al Congresso. 5. Ogni Sezione o Federazione non può avere più di due rappresentanti, nè più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un sol voto, anche se rappresentasse più Società. 6. L'adesione, la delegazione del mandato e la quota relativa devono essere inviate entro il giorno 28 corrente alla Commissione esecutiva del Partito socialista dei lavoratori italiani, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.

Partito socialista dei Lavoratori italiani

ATTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA

Seduta del 27 agosto.

Da Roma si ricevono L. 3 per la Sezione del Partito, in aumento quota adesione, in proporzione all'aumentato numero dei soci. Aderendo alla proposta, pubblicata nel numero precedente in questi atti, di astenersi dal fumare e dal gioco del lotto, per rafforzare i fondi della propaganda socialista, O. L., R. M., Mazzoni G., di Milano, inviano cent. 50 cadauno. L. 1,50 in totale. Si liquidano alcune spese di rappresentanza; - si accorda una piccola sovvenzione di viaggio ad un compagno iscritto nella Federazione piemontese; - si approvano altre sovvenzioni per spese di processi, multe, ecc., al Circolo socialista di Pavia; per spese di propaganda ordinate dalla Commissione esecutiva alla Lega socialista di Bergamo; ed altre per vittime del movimento. Prendonsi diversi provvedimenti per il Congresso nazionale; si delibera la stampa di una breve relazione e del bilancio annuale.

Adesioni al Congresso.

Table listing various socialist groups and their contributions to the congress, including 'Somma precedente L. 147', '50. Circolo socialista, Rovigo', '51. Lega socialista, Modena', etc.

Table listing various socialist groups and their contributions to the congress, including '65. Socialisti mirandolesi, Mirandola (Modena) (1)', '66. Fascio dei lavoratori, S. Casciano Val di Pesa (Firenze)', '67. Circolo socialista trevisano, Treviso', etc.

A riportarsi L. 297 -

(1) Cosa rappresentano questi socialisti? Nessuna Società di Mirandola è iscritta nel Partito. (2) Questa Società ha mandata due volte l'adesione (V. n. 31). (3) Abbiamo già scritto al compagno Baruzzi che non sono ammesse le rappresentanze personali; ma non abbiamo risposta. Questa adesione quindi non può essere ammessa; la elenchiamo quale ricevuta.

Table listing various socialist groups and their contributions to the congress, including '100. Sezione di Carrù del P. S. del L. I., Carrù (Cuneo)', '101. Circolo socialista senese, Siena', '102. Sezione colligiana del P. S. del L. I., Colle Val d'Elsa', etc.

Table listing various socialist groups and their contributions to the congress, including '125. Circolo socialista, Cognuzio di Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia)', '126. Società cooperativa fra lavoratori imbiancatori, verniciatori e pittori, Reggio Emilia', '127. Circolo di studi sociali, Pisa', etc.

Table listing various socialist groups and their contributions to the congress, including '138. Lega socialista, Bergamo', '139. Circolo di studi sociali, Cuneo', '140. Società garzoni mucchiali, Parma', etc.

AVVERTENZA. - Giungono ora, all'ultimo momento, adesioni di nuove società che vogliono unirsi al Partito e nello stesso tempo intervenire al Congresso d'Imola. A termini dello Statuto (art. 8) dobbiamo informare questi compagni che essi non possono partecipare al Congresso Nazionale, per il quale occorre che appartengano al Partito almeno da un mese prima della sua convocazione (V. anche n. 4 delle norme regolamentari pel Congresso).

Società già iscritte nel Partito che pagano la nuova quota annua pel 1893-94. Società Artigiana cooperativa (Villa Masenzatico) L. 8 - Circolo socialista (Soliera) » 5 - Frazione socialista (S. Gimignano) » 5 - Circolo socialista (Villa Masone) » 5 - Società cooperativa braccianti (Guastalla) » 11 - Gruppo socialista cosentino (Cosenza) » 5 - Società cooperativa fra imbiancatori, verniciatori e pittori (Reggio Emilia) » 5 - Società « Capitale e lavoro » (Montemarcano) » 5 - Società « Figli del lavoro » (Montemarcano) » 5 -

Per la Cassa centrale del Partito. Somma precedente L. 3610 27 Compagni che si impongono una tassazione annua, in esecuzione dell'ordine del giorno Prampolini votato al Congresso di Reggio: Stievano Alberto (Rovigo); quota di settembre » 1 - Della Torre Luigi (Milano); a saldo annua a tutto settembre » 30 - Ferri prof. Enrico, deputato (Aquila) » 14 - Raccolte all'Oriente, durante la festa dei camerieri e del Consolato, per il fondo candidature protesta » 3 05 Gruppo socialista cosentino (Cosenza) » 5 - E. M., impiegato governativo » 2 - Piani Osvaldo (Bianzone) » 0 25 Silvestri Catullo (Genova) » 1 50 Aggio sul cambio di un dollaro » 1 10 Totale L. 3668 17

Il 3.º Congresso nazionale

A chi vive fuori delle nostre agitazioni può sembrare che i congressi sieno la parte decorativa e teatrale del nostro lavoro di partito. Nulla di più falso. Partiti come il nostro, il cui carattere non è già quello di plasmare la società su formule astratte, sui piani preconcetti, ma di rappresentare la necessità reale di una grande trasformazione sociale, hanno bisogno continuo di raccogliersi, di esaminare le proprie esperienze, di studiare i nuovi problemi che via via sono loro imposti così dagli eventi della politica come dallo sviluppo stesso del partito il quale, mano mano che avanza, entra in nuove fasi e in nuove forme di lotta.

I congressi, dove da tutte le parti del paese in cui il nostro movimento è iniziato convergono i rappresentanti a portare il contributo dell'esperienza loro, la loro critica al modo con cui da altri compagni il movimento è condotto; questi congressi dove il partito, quasi soffermandosi sul suo quotidiano lavoro, ripete il proprio esame di coscienza, rinalda la propria compagine, addita i punti culminanti su cui debbono immediatamente convergere gli sforzi di tutti i compagni, non sono ne, la parte teatrale e decorativa della vita di partito, ma ne sono anzi la parte più elevata e importante. La funzione dei congressi è, rispetto all'azione generale del partito, quel che è nel nostro corpo la funzione del cervello. Come il cervello nel corpo nostro così il Congresso nel partito, ha l'ufficio altissimo di determinare la condotta dell'intero organismo nelle sue relazioni colla realtà di fuori, imprimendo a tutte le funzioni quell'unità che giova alla difesa dell'organismo e al più completo raggiungimento dei suoi fini.

Gli è perciò che quando ci si lancia da avversari di mala fede o di corta intelligenza l'accusa di catechisti o di dogmatici, noi non abbiamo, per tutta risposta, che da additar loro lo spettacolo dei nostri congressi, di queste grandi assise dove il pensiero di ciascun socialista ha il suo peso e la sua efficacia nell'interesse di tutto quanto il partito; imagine vera e viva del come si esplicherà la volontà sociale in quella organizzazione che il socialismo prepara.

I nostri Congressi hanno segnato i passi, tanto materiali che morali fatti dal partito. Il Congresso di Genova lo vide nascere. Prima d'allora il socialismo era un caos informe in cui si agitavano le più difformi tendenze. Il corporativismo, ossia la tendenza a ridurre tutto il movimento dell'emancipazione proletaria nel campo della lotta e della organizzazione economica, si trovava d'accordo coll'anarchismo per dichiarare vano ed anche dannoso ogni sforzo del proletariato sul campo politico, verso la conquista dei pubblici poteri. Il Congresso di Genova, che segnò appunto lo stacco dei socialisti dai corporativisti puri e dagli anarchici, va ricordato come il momento in cui il partito acquistò una individualità propria, acquistò coscienza di sé, del suo speciale carattere, del proprio fine, dei propri metodi.

Venne il Congresso di Reggio, e compì l'opera del Congresso di Genova affermando la distinzione del partito anche dai così detti affini, dalla democrazia borghese, conducendo poi a buon punto quel lavoro di costituzione interna che il Congresso di Genova avea potuto soltanto abbozzare. Ecco il suo ufficio? Lo dice chiaramente l'ordine del giorno che porta in testa la organizzazione dei lavoratori campagnoli. Affermato il proprio carattere di fronte a tutti gli altri partiti, saldata la propria costituzione interna, era naturale che il Partito si ponesse a quell'opera che più imperiosamente gli s'imponesse. Ora il compito che prima gli si affacciava, era la conquista della massa lavoratrice costituita, in Italia, dai lavoratori del suolo. In questo genere di propaganda noi non abbiamo tracce da seguire, non abbiamo modelli da imitare. Il socialismo germanico, che rappresenta già una forza gigantesca nei centri industriali, ha cominciato da poco il suo lavoro nelle campagne. Il socialismo francese è pure in gran parte industriale, e, nella parte in cui tocca la agricoltura, si risente quasi esclusivamente della influenza della piccola proprietà. Laddove in Italia abbiamo bensì, specie nella regione montuosa, la piccola proprietà, ma abbiamo anche nelle regioni del piano la grande proprietà e il latifondo. Donde la necessità di adattare la propaganda nostra a queste varie condizioni, mirando pur sempre al fine unico e caratteristico del partito, che è l'abolizione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sia esso esercitato direttamente dal padrone sul bracciante o dalla classe padronale, mercé il governo, sul piccolo proprietario coltivatore.

Determinata la via di organizzazione delle masse lavoratrici, il Partito deve preoccuparsi del modo con cui condurre queste masse stesse alla conquista dei pubblici poteri. Deve preoccuparsi di stabilire chiaramente che cosa esso possa nei suoi combattimenti di avanguardia, ripromettersi di ottenere nell'ambiente attuale, nella presente costituzione sociale. Questo è uno dei punti più delicati su cui si dovrà volgere l'attenzione del Congresso. Perché l'atteggiamento del Partito in materia di programmi minimi tanto amministrativi che politici non deve e non può essere tale da lasciar ritenere che esso creda impossibili i miglioramenti del proletariato e della piccola borghesia nell'ordine borghese, ma non deve neppure lasciare il dubbio che esso creda possibile la emancipazione proletaria senza una trasformazione fondamentale dei rapporti di proprietà: trasformazione da operarsi mediante l'uso del potere politico conquistato dalla classe sfruttata.

I miglioramenti delle classi sfruttate il socialismo li crede possibili, in un certo limite e per un certo tempo, anche nell'ordine attuale, quali effetti della costituzione del partito in partito di classe distinto dagli altri partiti della borghesia. Questi miglioramenti, lungi dall'essere il dono munifico delle classi abbienti, devono essere le prime concessioni strappate dal sempre crescente accentuarsi del nostro partito. Gli è perciò che nel nostro programma queste concessioni dovranno figurare come prime conquiste; conquiste che il partito sa di non poter mantenere se non passando ad altre conquiste più importanti, sino a quella della completa emancipazione della classe lavoratrice e della fusione di tutte le classi in una sola.

Così considerato, l'argomento dei programmi minimi non sarà certo per diventare, come spera il Resto del Carlino, la comoda porta riaperta agli equivoci dell'« affinità ». Perché il fatto dell'aver egli il partito affermato la necessità di determinarsi sui programmi minimi, non vuol già dire che il programma del partito possa mutare; tanto varrebbe il dire che il partito socialista, quando si occupa del programma minimo, può cessare di essere socialista. Vuol dire invece che oggi soltanto il partito - compiuto il lavoro della sua interna costituzione e della sua determinazione di fronte agli altri partiti - può accingersi a questa opera, la quale non verrà certo a contraddire ma a confermare in atto quello che codesti ibridi chiamano « catechismo » ossia il principio fondamentale senza di cui il partito non sarebbe.

Si comprende da ciò quale potrà essere il carattere di quella che nell'ordine del giorno del Congresso è impropriamente chiamata « revisione del programma del partito » e che, in realtà, non sarà, non potrà essere altro che uno sviluppo, da servire specialmente ai propagandisti, dei principi inclusi nel sintetico ma preciso programma votato al Congresso di Genova. Dove crediamo che piuttosto sarebbe necessaria una vera e propria revisione, sa-